

PIETRO PARENZAN
Direttore della Stazione di Biologia Marina
dell'Università di Lecce

L'INSENATURA DELLA STREA DI PORTO CESAREO

Nota Nr. 3 - *Faunistica*.

Dopo le notizie generali sulla interessante biocenosi ad *Anadiomene stellata*, *Geodia cydonium* e *Holothuria impatiens* (Thal. Sal. apr. 1976), succinte notizie sulle risorse economiche (Thal. Sal. 1981) e notizie generali sul particolare ambiente marino ad affinità subtropicale (« Puglia Marittima » 1983), i dragaggi furono da me continuati coll'aiuto di P. MARTINA e A. MARINO (stud. universitario, « assistente volontario »). Vennero fatte inoltre ricerche particolari sulla fauna poriferologica da parte del Prof. M. SARÀ dell'Università di Genova e alcuni suoi collaboratori (G. CORRIERO dell'Università di Palermo e M. PANSINI dell'Univ. di Genova). Fra gli anni 1972-74 L. PASSERI dell'Ist. Geologico dell'Università di Perugia, ha compiuto ricerche di carattere geologico, pubblicando una nota sulla sedimentazione carbonatica attuale e diagenesi precoce della insenatura, con un breve elenco di molluschi (GIANLUIGI BINI, 1974).

Poichè l'insenatura si apre proprio a pochi metri dalla Stazione di Biologia Marina, è ovvia la possibilità di ricerche continuative; difatti, i materiali fino ad oggi raccolti sono molti e verranno pubblicati in questo periodico, che è ora al suo 14° fascicolo.

La presente nota ha un carattere fondamentalmente faunistico, con un primo breve elenco di alghe macroscopiche.

L'importanza della fauna dell'insenatura appare notevole, come si deduce dal fatto che sono frequenti i reperti nuovi per la scienza.

L'elenco dei Molluschi riportato nella nota del 1976 comprende 65 specie. Nella nota del 1981 sono state aggiunte altre due (*Solecurtus strigillatus* e *Sphaeronassa mutabilis*). Con i dragaggi più recenti, fatti dal 1982 al 1985 furono reperite altre 47 specie, portando l'elenco a 114. Segue l'elenco completo dei molluschi trovati fino ad oggi nella

insenatura della Strea (buone specie e alcune varietà), rispettando anche, in alcuni casi, la nomenclatura settepassiana:

GASTEROPODI

Actaeon tornatilis L.
Alvania cimex (L.)
Amyclina corniculum (OLIVI) (anche *albin*)
Arca noaè L.
Astraliun rugosum (L.)
Bella urgida aegeensis (FORB.)
Bellaspira septangularis (MTG.)
Bittium reticulatum (L.)
Bivonia sp.
Buccinulum corneum (L.)
Bullaria striata (BONAP.)
Caecum sp.
Cantharus d'Orbigny (PAYR.)
Cerithium rupestre (RISSO)
Cerithium vulgatum (BRUG.)
Chiton olivaceus SPENGL.
Columbella rustica L.
Conus mediterraneus BRUG.
Cyclope neritea (L.)
Cyclope tarentina PAR.
Cythara sp.
Diodora gibberula (LAM.)
Diodora italica (DEFR.)
Epitonium sp. (juv.)
Fasciolaria lignaria PHIL.
Fusinus syracusanus (L.)
Gibberula miliaria (L.)
Gibberulina clandestina (BR.)
Gibbula adanoni (PAYR.)
Gibbula ardens (V. SAL.)
Gibbula guttadauri (PHIL.) juv.
Haliotis lamellosa LAM.
Hinia costulata (REN.)
Hinia incrassata (STRÖM.)
Hinia unifasciata (KIEN.)
Hyalina secalina (PHIL.)
Lemintina arenaria (L.)

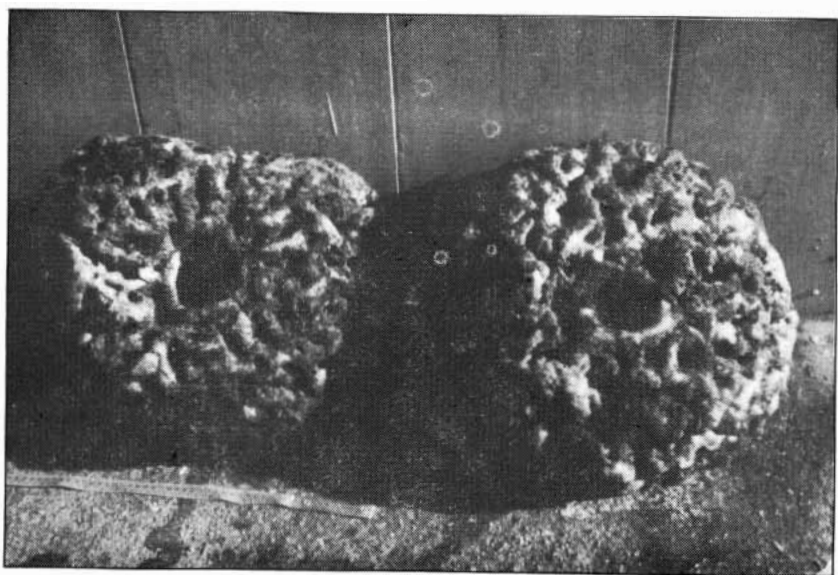


Fig. 1 - Due campioni dell'ecofenotipo di *Geodia cydonium*.

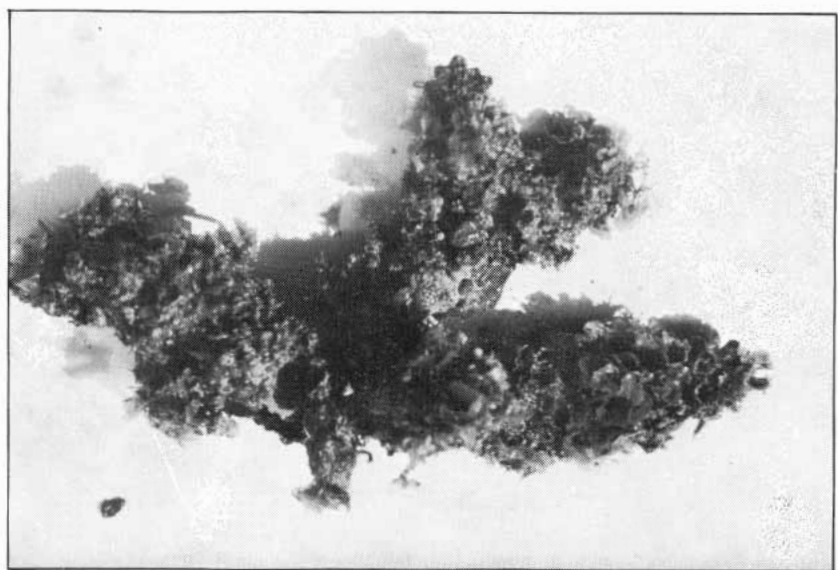


Fig. 2 - Agglomerato di epifiti ed epizoi su un tronco basale di *Cistoseira*.

Littorina neritoides (L.)
Luria lurida (L.) rara
Mitra cornicula (L.)
Mitra ebenus (LAM.)
Mitrella scripta (L.)
Murex brandaris (L.)
Murex brandaris aculeatus canali aspinosus SETT.
Murex brandaris esilispinosa
Muricopsis cristatus (BROCCHI)
Naticarius hebraeus (MART.)
Naticarius millepunctatus (LAM.)
Ocenebra distincta (D. CIST.-JAN.)
Ocenebrina aciculata (LAMCK.)
Ocenebrina edwardsi (PAYR.)
Patella aspera LAM.
Petalochonchus subcancellatus (BIV.)
Pisania maculosa (LAM.)
Raphitoma reticulata (RÉN.)
Retusa truncatula (BRUG.)
Ringicula conformis MONTEROSATO
Rissoa guerini (RÉCL.)
Rissoa sp.
Rissoa violacea (DESM.)
Scala commutata (MONT.)
Siphonium afrum (GMEL.)
Smaragdia viridis L.
Sphacronassa mutabilis (L.)
Tellina pulchella LM.
Tellina tenuis exigua (POLI)
Tricolia pulla (L.)
Triphora perversa (L.)
Trunculariopsis trunculus (L.)
Trunculariopsis trunculus spinosus PHIL.
Turbonilla delicata MTG.
Urosalpinx fusulus (BROCCHI) (in *Geodia*)

BIVALVI :

Abra alba (WOOD.)
Angulus incarnatus (L.)
Angulus planatus (L.)
Anomia ephippium (L.)

Bormia sebetia (G. O. COSTA)
Cardita trapezia (L.)
Cerastoderma edule (L.) = *glaucum*
Chlamys varia L.
Ctena decussata (O. G. COSTA)
Donax semistriatus POLI
Fabulina fabuloides MONTEROS
Gastrana fragilis (L.)
Glycymeris glycymeris (L.)
Gouldia minima MTG.
Irus irus (L.)
Lima hyans (GM.)
Loripes lacteus (L.)
Lucinella divaricata L.
Modiolus barbatus (L.)
Mysia undata (PENN.)
Nucula nucleus (L.)
Ostrea adriatica LAMCK.
Papillicardium papillosum (POLI)
Parvicardium eiguum parvum (PHIL.)
Pinna nobilis (L.)
Proteopecten glaber (L.)
Rudicardium tuberculatum (L.)
Scrobicularia cottardi (PAYR.) (zona periferica)
Solecurtus strigillatus (L.)
Spisula triangula (BROCCHI)
Striarca lactea (L.)
Venericardia antiquata (L.)
Venerupis aureus (GMEL.)
Venerupis decussata (L.)
Venerupis geographica (GMEL.)
Venerupis pullastra (MONTAGU)
Venus verrucosa (L.)

SCAPOFODI :

Dentalium vulgare DA COSTA

NUDIBRANCHI :

Aplysia sp.

Devo aggiungere a questo elenco un piccolo bivalve, di 6 mm, molto fragile, ornato di striscie quasi parallele brunicce, che traspaiono



Fig. 3 - Agglomerato di *Anadiomene stellata* con Poriferi e Antozoi, inglobante fusti di *Cystoseira*.

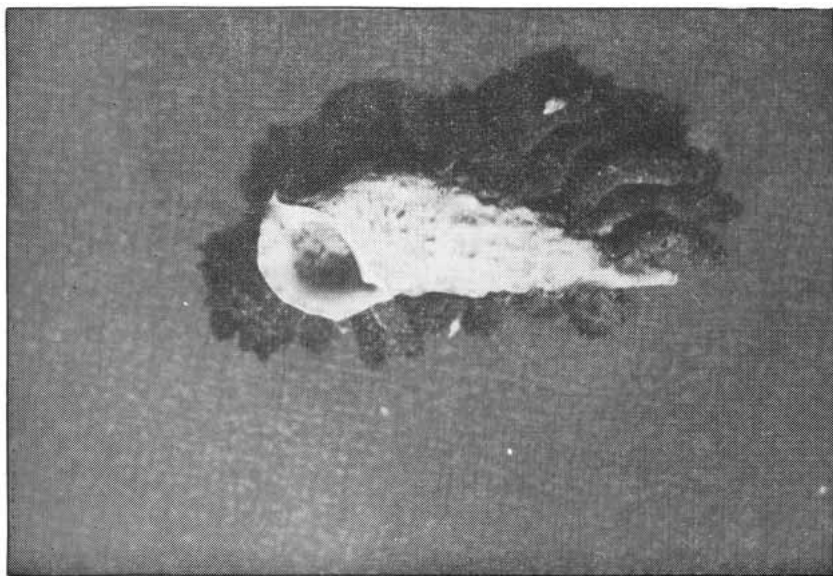


Fig. 4 - *Dasycladus clavaeformis* su un *Cerithium vulgatum*.

anche nel lato interno delle valve, che non ho mai trovato negli oltre duemila dragaggi fatti nei mari pugliesi. Ad un attento esame risultò trattarsi della rara *f. mirabilis* B.D.D. della *Gouldia minima* MTG.

Nel settore dei Crostacei (che vengono, appena raccolti, rimessi in studio a M. Pastore), ci sono alcune novità. L'elenco del 1976 riporta 25 specie, alle quali dobbiamo aggiungere ben due nuove per la scienza, pubblicate dal Pastore in questo stesso nr. di « Talassia Salentina » (nr. 14). Si tratta dell'*Acheus circinatus* e del *Paguristes streaensis*. Lo elenco completo, quindi, dei Crostacei trovati fino ad oggi nell'insenatura della Strea comprende 34 specie:

ANFIPODI :

Ampelisca diadema (COSTA)

Lysianassa longicornis

Maera inaequipes (COSTA)

(alcune altre specie sono in studio presso S. RUFFO - Verona).

ANFIPODI TANAIIDACEI :

Apseudes latreillei (M. EDW.)

Leptochelia savignyi (KÖYER)

CUMACEI :

Cumella limicola SARS

DECAPODI :

Acanthonyx lunulatus (RISSE)

Achaeus circinatus PASTORE *n. sp.*

Alpheus glaber (OLIVI)

Alpheus dentipes GUERIN

Callinassa turrhena (PETAGNA)

Carcinus mediterraneus L.

Diogenes pugilator (ROUX)

Galathea intermedia LILJEB.

Lysmata seticaudata (RISSE)

Macropipus arcuatus (LEACH)

Maja verrucosa H. M. EDW.

Pachygrapsus marmoratus (FABR.)

Paguristes oculatus (FABR.)

Paguristes streaensis PASTORE *n. sp.*

Paguristes syrtensis S. LAURENT

Pagurus anachoretus LEACH

Pagurus prideauxi (LEACH)
Palaemon elegans RATHKE
Pilumnus histellus (L.)
Pilumnus spinifer M. EDW.
Pirimela denticulata (MTG.)
Pisa tetraodon (PENN.)
Porcellana bluteli RISSO
Synasplaeus cambarelloides (NARDO)
Thelxiope mascarone (HERBST)
Upogebia pusilla (PET.)
Xantho poressa (OLIVI)

Un gruppo particolarmente interessante è quello dei Poriferi, studiati da M. SARÀ e Collaboratori.

Oltre a una forma ecofenotipica di *Geodia cydonium*, molto caratteristica e che si trova solamente a Porto Cesareo (v. fot.), SARÀ - CORRIERE - PANSINI hanno individuato undici specie, che, in aggiunta alle cinque studiate dal PULITZER-FINALI, portano a 16 le specie che convivono nella piccola area della insenatura. Riporto qui l'elenco dei Poriferi fino ad oggi noti per la Strea:

Acarnus polystylus PULITZER - FINALI
Aplysina aerophoba SCHM.
Ciona celata GRANT
Ciona viridis (SCHMIDT)
Geodia cydonium (JAN.) ecofenotipo proprio di Porto Cesareo
Halichondria panicea (PALL.)
Haliclona elegans (BOW.)
Ircinia variabilis (SCHM.)
Mycale contarenii (MARTENS)
Spongia officinalis L.
Tethia aurantium (PALL.)

Cinachyra tarentina PULITZER - FINALI
Myxilla rosacea (LIEB.)
Reniera perlucida GRIESS
Stelletta stellata TOPSENT
Tethya citrina SARÀ e MELONE

L'*Acarnus polystylus* e la *Cinachyra tarentina* sono due specie nuove per la scienza (PULITZER - FINALI 1982).



Figg. 5-6 Bioturbazioni emergenti con la bassa marea.

Di particolare interesse è la *Geodia cydonium*, della quale nell'insenatura della Strea si trova una forma ecofenotipica che si può dire propria della Strea, e che raggiunge notevoli dimensioni (fino a 50 centimetri e più, come si rileva dai campioni conservati nel museo della Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo), da me scoperti già quindici anni or sono. Vari campioni di questa interesante forma vennero, alcuni anni or sono, inviati all'Istituto di Zoologia dell'Università di Bari, e una prima segnalazione conseguente è stata fatta da LABATE (1968).

Come si vede bene nella fotografia, il nuovo ecofenotipo della *Geodia cydonium* è caratterizzato dalla forma quasi a ciambella, per la presenza di una cavità (a tazza) centrale che talvolta si continua fino alla base del porifero. Nelle anfrattuosità e nella coppa centrale sono frequenti vari epibionti, già segnalati (PARENZAN, 1976).

Fra le varie specie di Poriferi, di particolare interesse è anche lo *Acarus polytypus*, che appare come una massa carnosa amorfa friabile che aggrega una grande quantità di sabbia. Il colore delle parti carnose che fuoriescono, spesso a forma di corti processi, è arancione in vivo, beige dopo la fissazione (SARÀ e Collab. 1984). La *Mycale contarenii*, amorfa, si trova per lo più concresciuta con *Cystoseira* ed altre alghe.

La *Halichondria panicea* si presenta in forma cespugliosa di colore verdastro, o con processi allungati e contorti lunghi 1-3 cm, spesso epibionte su alghe e su *Cymodocea*.

Fra gli Ascidiacei sono state classificate da A. TURSI: *Molgula socialis* e *Polymorpha pomaria*.

Le ricerche nella interessante insenatura ad affinità tropicale (CURTI e LORENZONI, 1966) sono continuative, e sono in corso di studio le bioturbazioni (v. fot.) nella sabbia della zona di marea.

Le alghe della costa neretina sono state studiate da A. SOLAZZI (1968), ma purtroppo l'A. non cita in particolare quelle trovate nella insenatura della Strea. Mi limito perciò a segnalare qui le specie algali da me trovate, comprese le fanerogame:

Acetabularia mediterranea LAM.

Anadiomene stellata AG.

Caulerpa prolifera (FORSK.) KÜTZ.

Cymodocea major (fanerogama)

Cystoseira abrotanifolia AG.

Cystoseira barbata (GOOD. et WOOD.) AG.

Cystoseira corniculata (WULF.) ZAN.

Dasycladus clavaeformis (ROTH.) AG.

Dictyota dichotoma (HUDS.) LAM.
Halimeda tuna (ELL. et SOL.) LM.
Laurencia obtusa (HUDS.) LAM.
Laurencia papillosa (FORSK.) GREVE
Padina pavonia (L.) GMEL.
Udotea desfontainei (LAM.) DEC.
Valonia aegaropila AG.
Valonia utricularis AG.
Zostera marina (fanerog.)

Ovviamente questo è un primo breve elenco, perchè certamente varie altre specie emergeranno quando saranno studiate tutte le alghe fino ad oggi raccolte.

Di altri gruppi zoologici è in corso lo studio (per i Pesci: E. TORTONESE), come per altri argomenti di carattere idrologico, fisico e chimico.

Nel novembre 1983 raccolti, con la draga, nell'insenatura, alcuni esemplari di un Gobide piccolo (mass. 45 - 50 mm) molto caratteristico, che sfortunatamente si sono perduti; ma, inviato il disegno al Tortonese, dichiarò: « la figura a mio parere dimostra che probabilmente si tratta — come ti è parso — di *Chromogobius zebratus* (KOL.) » (*in litteram* 24-4-85). Ulteriori ricerche potranno confermare o meno questa diagnosi, che si riferisce a specie rara, e sarebbe il primo reperto nei mari di Porto Cesareo (fig. 7).

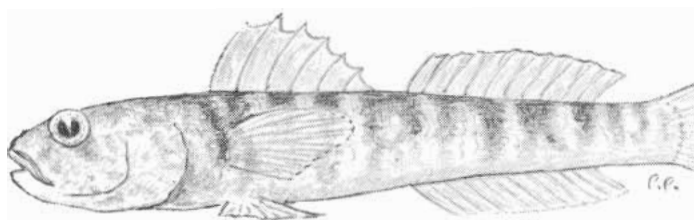


Fig. 7 - *Chromogobius zebratus* (KOL.).

L'insenatura in questione presenta aspetti tali da poter farla considerare come un laboratorio scientifico naturale, e come zona di protezione biologica « parziale », come già proposto in data 17-7-1981 (PARENZAN 1981, 1983).

Nell'interesse della scienza (e anche dell'economia) l'insenatura (da qualcuno chiamata impropriamente « laguna ») deve essere rigorosamente rispettata e controllata, pur lasciando ai pescatori locali il diritto di valorizzarla con la pesca secondo le tradizioni, evitando ogni innovazione.